

PARLA FRANCESCHETTI (CUS)

«Sterlino, fra dieci giorni si nuota»

di Rinaldo Paolucci

BOLOGNA - Non c'è pace nelle acque dello Sterlino. Già è stata travagliata la cessione. Anche il suo passato è fatto di regenerazioni continue. L'impianto fu costruito dal Coni nel 1972 (sopra l'area di un campo di calcio dove il Bologna aveva vinto i suoi primi scudetti dopo aver lasciato i campi di Caprara), ora è diventato un centro sportivo con due palestre che ospitano il Centro Federale della ginnastica, la Virtus e la Ginnic; ci sono due piscine una coperta e una scoperta dove giocano le squadre di pallanuoto della President e Rari Nantes femminile e dove si allenano i grandi campioni del nuoto bolognese come Martina Grimaldi, Ilaria Bianchi, Marco Orsi e Marco Di Tora.

Ben due bandi sono stati necessari per dare un nuovo padrone (il Centro Universitario Sportivo) allo Sterlino e renderlo sempre più funzionale per la collettività. Questi erano gli intenti. In verità la gestione di questo impianto è sempre stato un grosso problema anche per l'ente acquirente. Nella primavera dello scorso anno le prime grane per gli stipendi che non venivano pagati e l'insicurezza del posto, poi la polemica sui prezzi applicati dal Cus che hanno sollevato le proteste di molte società. Alla fine tutto è andato a posto e le attività hanno potuto iniziare regolarmente. Ora lo Sterlino è di nuovo nell'occhio del ci-

clone.

C'è chi è arrivato a parlare addirittura di chiusura dello Sterlino, di fallimento del Cus, di dimissioni dello stesso Francesco Franceschetti, da ventotto anni presidente. «Lo Sterlino non chiuderà - ha detto ieri Franceschetti - Abbiamo solo approfittato della pausa estiva per alcuni lavori di miglioria come il cambio dei filtri dell'acqua che erano sempre gli stessi e che ci costavano 180 mila euro all'anno di acqua inutilizzabile. Qualcuno si è divertito a mettere in giro la voce di una pos-

sibile chiusura. Affermo invece che la ditta incaricata ai lavori (la Culligan) ci ha assicurato il rispetto dei tempi per tanto il 9 o al più tardi il 15 settembre gli impianti saranno a disposizione delle società».

Franceschetti chiarisce anche il "giallo" delle dimissioni. «Le ho date ma non ancora presentate perché prima debbo completare i compiti che mi sono stati affidati, è prassi prima di passare le consegne, dopo di che le presenterò e dal quel momento il Cus nominerà un commissario. Perché lo faccio? Perché non voglio il soggetto da impallinare ogni qualvolta vi è un problema. Ho sperato di trovare collaborazione invece c'è chi non perde occasione per mettermi i bastoni fra le ruote. Questo è un compito che lascio volentieri

ad altri».

L'assessore Luca Rizzo Nervo, cerca di calmare le acque. «Al momento non ho notizie che il Cus abbia intenzione di chiudere l'impianto dello Sterlino. E' sicuramente una gestione difficile; so delle dimissioni di Franceschetti ma attraverso la stampa. Direi che forse è meglio ridimensionare la situazione, ho parlato con lo stesso Franceschetti il quale mi ha assicurato che i lavori termineranno nei tempi previsti e le società potranno regolarmente iniziare la loro stagione».

Da più parti è stato anche affermato che il contributo del Comune (450mila euro all'anno che saranno pagati a fine anno) servono al Cus per pagare una rata di mutuo al Credito sportivo. «Nego nel modo più assoluto di aver affermato questo. Noi, come da accordi diamo al Cus quella cifra per l'affitto delle acque e questo per calmierare i prezzi e dare le possibilità alle nostre società di poter operare. Di quello che il Cus farà di tale cifra non è più compito nostro. Quando si sanerà questa situazione, non sono in grado di dirlo; aspetto di parlare con il Commissario. Comunque spero presto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra un'immagine dello Sterlino, aperto di notte, un'iniziativa di questa estate. Nella foto verticale invece lo Sterlino con il pallone durante la stagione autunnale e invernale in una sessione di allenamento (Schichi)

